Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Martedì, 25 maggio** — **Numero 130**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 665 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica, e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447; nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il giorno 11 marzo 1915 fra l'ispettore generale dell'Ufficio speciale ferrovie ed il direttore generale del tesoro, da una parte, in rappresentanza dell'Amministrazione dello Stato - e dall'altra il comm. avv. Vincenzo Ser Giacomi, presidente della « Società tramvia elettrica Offida » - per la concessione della costruzione ed esercizio della tramvia elettrica, dalla stazione ferroviaria di Offida Castel di Lama a Offida città.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 485 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487 e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 29 marzo 1914, n. 1162, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Cosenza è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'accluso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Cosenza indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Cosenza emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Cosenza saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai due dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-915, per i Comuni indicati nell'unito elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Cosenza

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Altomonte	4,079 68	233 51	4,313 19	5	5
2	Amantea	8,472 43	732 50	9,204 93	15	10
3	Bonifati	3,865 76	230 05	4,095 81	9	6
4	Castiglione Cosentino	1,429 84	82 80	1,512 64	5	2
5	Cetraro	7,323 36	425 36	7,748 72	20	12
6	Colosimi	2,703 58	239 59	2,943 17	6	2
7	Piedivigliano	2,327 34	186 65	2,513 99	5	3
8	Platici	1,796 70	157 52	1,954 22	4	2
9	San Demetrio Corone	5,014 01	526 82	5,540 83	9	3
10	San Marco Argentano	9,195 01	720 —	9,915 01	23	9
11	Scalea	5,534 35	351 82	5,936 17	7	7
	Totali	51,793 06	3,886 62	55,679 68	108	61

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 670 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto da convertirsi in legge, in data 21 gennaio 1915, n. 29, che porta disposizioni sulla requisizione delle navi mercantili;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quelli della guerra, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 5 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 29, sono aggiunti i seguenti capoversi:

« Durante lo stato di guerra, il compenso di requisizione sarà calcolato sulla base della media dei compensi corrisposti alle navi di egual tipo requisite per conto delle Amministrazioni dello Stato nel semestre precedente al 26 gennaio 1915.

« In circostanze eccezionali, potrà la Commissione di requisizione prevista dal presente art. 5 stabilire un

compenso superiore alla media di cui al precedente comma, purchè non sia mai raggiunto un compenso pari ai due terzi del nolo corrente al momento della requisizione.

« Le disposizioni dei due precedenti capoversi si applicano anche in caso di mobilitazione generale, e valgono anche per le navi per le quali al momento in cui è indetta la mobilitazione è stato già dato l'ordine di requisizione ».

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, ed avrà affetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE — ZUPELLI — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasilli*: ORLANDO.

Il numero 679 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 ottobre 1911, n. 1164, che costituisce la Commissione delle prede, preveduta dall'art. 225 del Codice per la marina mercantile, in seguito allo stato di guerra allora esistente tra l'Italia e la Turchia;

Ritenuto che i giudizi di cui al citato art. 225 del Codice per la marina mercantile ebbero intero svolgimento avanti alla Commissione delle prede come sopra costituita;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri della marina, degli affari esteri e di grazia, giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione delle prede, costituita con R. decreto 13 ottobre 1911, n. 1164, per effetto dello stato di guerra tra l'Italia e la Turchia, è sciolta.

Art. 2.

Il commissario ripartitore di cui all'art. 240 del Codice per la marina mercantile, rimarrà in carica per il compimento di quanto gli è attribuito dallo stesso Codice, in relazione alle prede compiute durante la guerra con la Turchia.

Art. 3.

Il presente decreto, avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 680 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 novembre 1914, n. 1309, da convertirsi in legge;

Visto il regolamento sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444;

Visto il R. decreto 9 maggio 1907, n. 347, che apporta alcune modifiche al regolamento predetto;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 83 e 84 del R. decreto 9 maggio 1907, n. 347, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 83. — Per l'avanzamento e scelta al grado di tenente macchinista si avranno di norma specialmente le note caratteristiche riguardanti la pratica e l'attitudine al servizio prestato come direttore di macchina.

« Per l'avanzamento a scelta al grado di capitano si avranno di norma specialmente le note caratteristiche relative al servizio prestato come direttore di macchina e la graduatoria conseguita in apposito esame svolto su programma da stabilirsi dal Ministero.

« A tale esame saranno chiamati ogni anno, successivamente, in una o più sessioni i tenenti macchinisti in ordine di anzianità. La data sarà di volta in volta annunciata dal Ministero almeno sei mesi prima del giorno nel quale gli esami stessi avranno principio.

« Il Ministero stabilirà il numero dei concorrenti per ogni sessione, avuto riguardo alle esigenze del servizio e dei ruoli e fisserà pure la data degli esami di riparazione che avranno luogo, in ogni caso, prima di una sessione successiva.

« Le disposizioni contenute nel comma *l*) dell'art. 105 del vigente regolamento sull'avanzamento sono applicabili alle sessioni di esame per capitano macchinista; ma i tenenti riprovati anche nelle prove di una seconda sessione, conservano il diritto ad essere scrutinati per l'avanzamento ad anzianità.

« Possono essere considerati per l'avanzamento a scelta ai gradi di capitano e di tenente macchinista solamente gli ufficiali compresi nel primo quarto dei ruoli dei tenenti e dei sottotenenti macchinisti ».

« Art. 84. — Per conseguire l'idoneità al grado di maggiore macchinista è titolo indispensabile aver superato felicemente gli esami per l'avanzamento a scelta al grado di capitano ».

Disposizione transitoria.

Per quegli ufficiali che abbiano superato gli esami del soppresso corso complementare, tali esami terranno luogo di quello previsto dall'art. 83, comma 2°, nel testo unico del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 681 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva di mare approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª), modificato con la legge n. 748 del 24 dicembre 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Saranno chiamati alle armi per un periodo di tempo indeterminato tutti i militari della categoria fuochisti ascritti alla classe 1889.

Art. 2.

Alle famiglie bisognose dei militari richiamati a senso del precedente articolo, sarà concesso il soccorso giornaliero nella misura e con le norme stabilite dal Nostro decreto in data 20 settembre 1914, n. 386.

Art. 3.

La data di richiamo in servizio del personale di cui all'art. 1 ed a suo tempo del rinvio dalle armi saranno stabilite dal Nostro ministro per la marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 683 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 giugno 1909, n. 377;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1909, n. 865, che approva il regolamento della legge suddetta;

Visto il R. decreto 24 marzo 1912, n. 288, col quale viene sostituito l'allegato *C* al regolamento suddetto;

Visto il decreto-legge 29 aprile 1915 riguardante i primi tenenti e i primi capitani dei corpi militari della R. marina;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'allegato *C* al regolamento per l'applicazione della legge 27 giugno 1909, n. 377, approvato con R. decreto 24 marzo 1912, n. 288, circa i gradi militari da conferirsi alle persone dell'equipaggio dei piroscafi mercantili requisiti dallo Stato per servizi ausiliari, è sostituito dall'altro annesso al presente decreto firmato d'ordine Nostro dal ministro della marina.

La disposizione del presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Gradi da conferirsi alle persone dell'equipaggio dei piroscafi mercantili requisiti dallo Stato per servizi ausiliari.

(Art. 13 della legge sulla R. N.).

Incarichi di bordo		Gradi militari cosrispondenti
Capitano comandante	Se il piroscafo ha apparato motore di potenza di 6000 cavalli od oltre	Capitano di corvetta (1)
	Se inferiore	Primo tenente di vascello
Primo ufficiale	Se il piroscafo ha apparato motore di potenza di 6000 cavalli od oltre	Primo tenente di vascello
	Se inferiore	Tenente di vascello
Secondo o terzo ufficiale		Sottotenente di vascello
Capo macchinista	Se l'apparato motore ha forza di 6000 cavalli od oltre	Primo capitano (2)
	Se inferiore	Capitano (2)
Primo macchinista	Qualunque sia la potenza di macchina	Capitano (2)
Secondo macnista	Qualunque sia la potenza di macchina	Tenente macchinista (2) (3)
Terzo macchinista	Qualunque sia la potenza di macchina	Sottotenente macch. (2) (3)
Commissario		Tenente commissario
Medico		Tenente medico
Primo nostromo		Nocchiere di 2ª classe
Secondo nostromo		Secondo nocchiere
Primo cambusiere maestro di casa		Secondo nocchiere
Marinaio capo stiva		Sotto nocchiere
Marinaio pennese-primo dispensiere		Marinaio scelto.
Mozzo-Giovinotto-Cameriere-Cuoco-Secondo dispensiere-Sguattero-Fornaio-Secondo cambusiere-Panettiere-Macellaio, ecc.		Marinaio.
Incaricato della radiotelegrafia		Secondo capo radiotelegrafista.
Elettricista		Secondo capo torpediniere elettricista, se a bordo ha il rango di sott'ufficiale, in caso contrario sotto capo torpediniere elettricista.
Primo carpentiere		Maestro carpentiere di 2ª classe.
Secondo carpentiere		Secondo maestro carpentiere.
Capo fuochista		Secondo capo meccanico se a bordo ha il rango di sott'ufficiale, in caso contrario sotto capo meccanico.
Meccanico		Secondo capo meccanico se a bordo ha il rango di sott'ufficiale, in caso contrario sotto capo meccanico.
Operaio di qualunque categoria		Secondo capo meccanico se a bordo ha il rango di sott'ufficiale, in caso contrario sotto capo meccanico
Fuochista		Fuochista scelto
Ingrassatore		Fuochista scelto artefice
Carbonaio		Fuochista
Infermiere		Infermiere scelto

(1) Soltanto quando il comandante abbia i requisiti prescritti dall'art. 6 della legge 29 giugno 1909, n. 377. In caso contrario gli è assegnato il grado di primo tenente di vascello.

(2) Per conseguire il grado di ufficiale macchinista bisogna possedere la patente di macchinista in primo (art. 64 del Codice per la marina mercantile, e art. 207 del regolamento per la sua applicazione). Tutti coloro che non posseggono questa patente saranno equiparati a capi meccanici di 2ª classe se a bordo disimpegnano funzioni da sott'ufficiali, ed a capi meccanici di 1ª classe se rivestono il grado di ufficiale.

(3) Fatta eccezione per coloro che a bordo avessero già rango mercantile di sott'ufficiale, i quali saranno equiparati a capi meccanici di 2ª classe del corpo R. equipaggi.

Roma, 6 maggio 1915.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della marina

VIALE.

Il numero 682 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti il R. decreto 16 maggio 1907, n 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo, ed i successivi RR. decreti che modificarono il regolamento stesso e le annesse tabelle;

Sentito il Consiglio superiore di marina:

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'unita aggiunta al regolamento sugli assegni speciali di bordo, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

La disposizione del presente decreto ha decorrenza dal 1° luglio 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto: *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Aggiunta al regolamento sugli assegni speciali di bordo

Alla tabella *B* del regolamento sugli assegni speciali di bordo, in corrispondenza degli incarichi del tenente medico, e dopo l'incarico di primo medico di bordo, aggiungere il seguente:

	Armamento				Armamento ridotto e riserva			
	Indennità carica annua	Trattamento tavola giornaliero	Soprassoldo giornaliero	Spese d'ufficio giornaliere	Indennità carica annua	Trattamento tavola giornaliero	Soprassoldo giornaliero	Spese d'ufficio giornaliere
Imbarcato su di un cacciatorpediniere pel servizio sanitario della squadriglia	—	3 —	1 —	—	—	2 50	1 —	—

Roma, 9 maggio 1915.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
VIALE.

Il numero 685 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 22 luglio 1906 che approva il regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, 22 novembre 1908, n. 693, che approva il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, e la legge 13 aprile 1911, n. 310, che approva modificazioni all'ordinamento delle ferrovie dello Stato ed il miglioramento economico del personale;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il trattamento previsto dall'ultimo comma dell'articolo 20 e dall'ultimo comma dell'art. 32 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, è esteso anche al personale di ruolo delle ferrovie dello Stato, ferme rimanendo le disposizioni approvate col R. decreto 13 aprile 1911, n. 374 sulla dispensa dalle chiamate alle armi.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 690 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge 22 giugno 1913, n. 693, sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il R. esercito;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto coi ministri della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È indetta la mobilitazione generale del R. esercito e della R. marina e la requisizione quadrupedi e veicoli.

Art. 2.

I Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina, sono incaricati di fissare d'accordo la data del 1° giorno di mobilitazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 697 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce pieni poteri al Governo durante lo stato di guerra;

Considerato che questa condizione già sussiste rispetto all'Austria-Ungheria;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari esteri, per le colonie, per le finanze e per l'agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ogni traffico di esportazione, d'importazione o di transito è vietato fra il territorio del Regno e delle sue colonie e il territorio della Monarchia austro-ungarica.

Le merci di qualunque genere, pervenute o spedite in trasgressione di questo divieto, saranno confiscate, secondo le norme vigenti per la confisca delle merci di contrabbando doganale, a meno che non sia provato che la loro spedizione fu anteriore alla pubblicazione del presente decreto, senza pregiudizio dell'applicazione delle altre pene stabilite dalle leggi vigenti.

Art. 2.

Speciali permessi, in derogazione a questo divieto, potranno essere accordati volta per volta, per la spedizione o il ricevimento di determinate mercanzie, dal ministro delle finanze o da quello delle colonie, per queste ultime, o dalle autorità da essi delegate a questo fine, previa intesa col comando militare della regione. Saranno in tal caso applicabili alle merci in arrivo i dazi prescritti dalla tariffa generale vigente.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO — MARTINI — DANEO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 25 aprile 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ginosa (Lecce).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Ginosa, con la sua azione essenzialmente ispirata a criteri partigiani e tradotta in provvedimenti illegali e arbitrari, ha sconvolto il normale andamento della azienda affidata alle sue cure.

Servendosi del potere per combattere gli avversari, non risparmiò tutti coloro che potette colpire, dichiarando la decadenza di cinque membri della Congregazione di carità, licenziando impiegati e salariati, negando perfino all'ufficiale sanitario il sussidio antimalarico inviato con tale destinazione dal Ministero per gli anni 1912 e 1913.

Dopo aver dimostrato la massima incuria per il grave problema dell'approvvigionamento del grano, all'ultimo momento fomentò fra i contadini un'eccitazione artificiosa, che ebbe il suo epilogo in gravi fatti delittuosi, dei quali è ora investita l'autorità giudiziaria.

Contro questi metodi, vivo e generale è il disgusto tra la parte migliore della popolazione, che minaccia di reagire con grave e serio pericolo per l'ordine pubblico.

Anche giusta il parere del Consiglio di Stato, emesso nella seduta del 23 corrente, è quindi necessario sciogliere il Consiglio comunale per ristabilire l'impero della legge nella pubblica Amministrazione e ricondurre con esso la calma negli animi.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ginosa, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Pasquale Antignano è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

Savatteri Calogero, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 15 aprile stesso e per la durata di due mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1915:

I sottoindicati, nominati uditori con altro decreto di pari data sono destinati negli uffici rispettivamente indicati:

Perotti Giuseppe, alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino.
Sini Salvatore, al tribunale civile e penale di Oristano.
Fattorini Salvatore, alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.
Margaria Riccardo, alla R. procura presso il tribunale di Torino.
Stilio Vincenzo Lorenzo, al tribunale civile e penale di Torino.
Oggioni Luigi, alla procura generale presso la Corte di appello di Roma.
Vivi Giuseppe, alla Corte di appello di Ancona.
Vercillo Michelangelo, al tribunale civile e penale di Cosenza.
Tiberti Antonio, id id. di Firenze.
Grassi Vittorino, alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.
Antonini Enrico, alla procura generale presso la Corte di appello di Torino.
Modigliani Ruggero, al tribunale civile e penale di Bologna.
Valenti Anselmo, alla pretura di Ribera.
Pandolfelli Gaetano, al tribunale civile e penale di Roma.
Cigolini Francesco, alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Firenze.
Spinelli Mario, alla pretura di Bitonto.
Petrocelli Biagio, alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.
Dileva Giovanni Battista, al tribunale civile e penale di Bari.
Palma Giuseppe, alla pretura del 5° mandamento di Palermo.
Verna Fernando, alla pretura di Lucca.
Speranza Giuseppe, id. di Pescina.
Falcone Domenico, al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Schirò Giuseppe, id. id. di Roma.
De Giovine Dino, id. id. di Lucera.
Bagarello Ettore, id. id. di Palermo.
Benelli Ottavio, alla pretura di Iglesias.
Bernieri Giovanni, al tribunale civile e penale di Massa.
Bellano Giuseppe, alla pretura di Vasto.
Bellono Giuseppe, alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino.
Vitale Vittorio, alla Corte d'appello di Roma.
Caselli Rocco, al tribunale civile e penale di Potenza.
Ciardo Francesco, id. id. di Pesaro.
Fonzi Carlo Gaetano, alla pretura di Orsogna.
Lodolini Armando, alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.
Terriaca Ciocchi Persio, alla Corte d'appello di Napoli.
Messina Nicola, alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Potenza.
Frascino Gerasimo, id id. di Castrovillari.
Pietri Luigi, id. id. di Sassari.
Pagliaro Giuseppe Pasquale, al tribunale civile e penale di Mistretta.
Caprioglio Pietro, id. id. di Aosta.
Sorrentino Domenico, alla pretura di Rosolini.
Mattera Gregorio, alla R. procura peresso il tribunale civile e penale di Napoli.
Antonioli Giovanni, al tribunale civile e penale di Salò.
Cesari Filippo, alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna.
Maina Baldassarre, alla pretura di Poirino.
Del Re Domenico, al tribunale civile e penale di Pordenone.
Del Bello Giuseppe, alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Dosio Lamberto, al tribunale civile e penale di Roma.
Cusani Roberto, id. id. di Napoli.
Mancini Paolo, alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Lamparelli Michele, id. id. di Bari.
De Litala Luigi, al tribunale civile e penale di Napoli.
Porru Priamo, alla Corte d'appello di Cagliari.
Frattini Gaetano, al tribunale civile e penale di Orvieto.
Natale Pasquale, alla pretura di Piedimonte d'Alife.
Barreca Vincenzo, al tribunale civile e penale di Palermo.

Con R. decreto dell'8 maggio 1915:

Sborselli Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Castiglion Fiorentino, è sospeso dallo stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1915:

Barili cav. Giovanni, consigliere di Corte di appello in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Firenze, è tramutato, a sua domanda, alla Corte di appello di Firenze, cessando dalle anzidette funzioni.
Allegri cav. Giov. Cosimo, presidente del tribunale civile e penale di Patti, è nominato, a sua domanda, consigliere di Corte di

appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Firenze.

Barletta cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Trani, col suo consenso.

Leoni cav. Romualdo, presidente del tribunale civile e penale di Isernia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila col suo consenso.

Sancipriano cav. Francesco Saverio, presidente del tribunale civile e penale di Sondrio, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova, a sua domanda.

Noschese cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Benevento.

Fattoroso cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, è tramutato a Cassino.

Franco cav. Rodrigo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Sala Consilina.

Sangiorgio Nicolò, giudice di 1ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Serrastretta, in aspettativa per infermità, è collocato fuori del ruolo organico nella magistratura.

Marangoni Luigi, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato al mandamento di Barbarano, con le funzioni di pretore.

Cordova Rosario, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Augusta, è tramutato alla pretura del 3° mandamento di Catania.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Tagliapietro Arrigo, nel 1° mandamento di Treviso.

Ascoli Renzo, nella pretura urbana di Venezia.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Vigliani Giovanni Ferdinando, dalla carica di vice pretore nel mandamento di San Damiano d'Asti.

Pontechiari *Carlo*, *id.* id. di Corniglio.

Il Nostro decreto dell'11 aprile 1915, nella parte riguardante Licheri Giovanni, è rettificato come segue:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Licheri Giovanni dalla carica di vice pretore del mandamento di Simaxis.

Con decreto Ministeriale del 14 maggio 1915:

Guidorizzi Quirino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Padova, è temporaneamente applicato alla R. procura di Udine, per due mesi.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1915:

I sottoindicati vincitori del concorso a 30 posti di alunno gratuito nelle cancellerie e segreterie giudiziarie sono nominati alunni gratuiti e destinati nelle sedi a fianco di ciascuno di essi indicato:

Vella Giuseppe, alla pretura di Aquilonia.
Iuvone Carmine, alla pretura di Tricarico.
Pisano Francesco Eugenio, alla pretura di Serramanna.
Grimaldi Adolfo, alla Corte di appello di Napoli.
Giarrizzo Giovanni, al tribunale di Palermo.
Volpi Luigi, alla 3ª pretura di Firenze.
Giordano Salvatore, alla R. procura di Palermo.
De Simone Giovanni, alla pretura di Barra.
Corda Mario, alla pretura di Calangianus.
Deiana Sebastiano, alla pretura di Calangianus.
Gallo Mario, alla pretura di Acerra.
Guidotti Raffaele, alla 2ª pretura urbana di Napoli.
Accardo Antonio Alfredo, alla pretura di Alghero.
Fogazza Benedetto, alla 1ª pretura di Palermo.
Gambardella Camillo, alla pretura di Vietri sul Mare.
Rateni Palmiro, al tribunale di Napoli.
Besson Mario, alla pretura di Oristano.
Galluppi Onofrio, alla pretura di Vietri sul Mare.
Moizo Leonardo, alla pretura di Bolotana.
Garofalo Gregorio, alla Corte di appello di Catania.
Cannata Antonino, alla 2ª pretura di Palermo.
Iserna Enrico, alla R. procura di Benevento.
Latino Silvio, alla pretura di Empoli.
Doglio Carlo, alla pretura di Moncalvo.
Dagata Consalvo, alla pretura di Pachino.
De Martis Aurelio, alla pretura di Ozieri.
Giacceri Giorgio, alla pretura di Modica.
Lo Faso Giuseppe, alla 3ª pretura di Palermo.
De Iuliis Giuseppe, alla pretura di Cava dei Tirreni.
Catricalà Vincenzo, al tribunale di Nicastro.

Con R decreto del 29 aprile 1915:

Agrelli Vincenzo, cancelliere della pretura di Muravera, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Abita Giovanni, cancelliere della pretura di Cosarò, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Allegrini Antonio, cancelliere della pretura di Morgex, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Marino Giuseppe, cancelliere del tribunale di Borgotaro, è tramutato al tribunale di Varallo.

Foà Davide, cancelliere di sezione del tribunale di Trapani, è nominato cancelliere del tribunale di Borgotaro.

Civardi Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Palmi, è tramutato al tribunale di Trapani.

De Vuono Nicola, cancelliere di sezione del tribunale di Cosenza, è nominato segretario della R. procura di Cosenza.

Brugnera Filippo, cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale di Palermo.

Folliero Alessandro, cancelliere di sezione del tribunale di Lucera, è tramutato al tribunale di Cosenza.

Colonna Romano Antonino, cancelliere di sezione del tribunale di Palermo, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo.

Matarazzo cav. Antonio, segretario della R. procura di Palmi, applicato alla Commissione per l'applicazione della legge sul notariato, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta continuando nella detta applicazione.

Venghi Antonio, segretario della R. procura di Tortona, è nominato cancelliere del tribunale di Tortona.

Bonifacio Giuseppe, segretario della R. procura di Cosenza, è tramutato alla R. procura di Tortona.

Palma Giovanni, cancelliere di sezione del tribunale di Aquila, è tramutato al tribunale di Trani.

Corio Vincenzo, segretario di sezione della R. procura di Messina, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Termini Imerese.

De Felice Eustacchio, segretario della R. procura di Mistretta, è nominato segretario di sezione della R. procura di Messina.

Odorisio Venanzio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Aquila.

Paternò Mezzacapo Ernesto, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Di Benedetto Giuseppe, cancelliere della pretura di Isernia, in aspettativa per infermità fino al 3 maggio 1915, è tramutato alla pretura di Serino, continuando nella detta aspettativa.

Delfini Alfredo, vice cancelliere del tribunale di Isernia, è nominato cancelliere della pretura di Isernia.

Tallone Andrea, cancelliere della pretura di Castelnuovo Scrivia, è tramutato alla pretura di Serravalle Scrivia.

Barni Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Velletri, in aspettativa per infermità, è tramutato al tribunale di Frosinone, continuando nella detta aspettativa.

Pantanelli Michelangelo, vice cancelliere del tribunale di Frosinone, sospeso perchè sottoposto a procedimento penale, è tramutato al tribunale di Velletri, continuando nella detta sospensione.

Seminara Filippo, cancelliere della pretura di Santadi, è nominato vice cancelliere del tribunale di Isernia.

Ricevuti Luigi, cancelliere della pretura di Oschiri, è tramutato alla pretura di Mezzoiuso.

Palumberi Lorenzo, cancelliere di sezione del tribunale di Termini Imerese, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Bianchetti Salvatore, cancelliere del tribunale di Mistretta, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Cocchiara Andrea, cancelliere della pretura di Montemaggiore Belsito, è tramutato alla pretura di Serradifalco.

D'Angelo Girolamo, cancelliere della pretura di Serradifalco, in aspettativa per infermità è tramutato alla pretura di Montemaggiore Belsito, continuando nella detta aspettativa.

Barbieri Angelo, cancelliere della pretura di Mede Lomellina, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Mignone Vincenzo, cancelliere della pretura di Castropignano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Primicery Giuseppe, cancelliere della pretura di Volturara Irpina, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Vacchiano Luigi, cancelliere della pretura di Vallo della Lucania, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per infermità, per due mesi.

Maldotti Emilio, cancelliere della pretura di Berceto, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Allegrini Antonio, cancelliere della pretura di Morgex, è, per anzianità, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Lucera.

Gandini Antonio, cancelliere della pretura di Serravalle Scrivia, è, per merito, nominato segretario della R. procura di Palmi.

Palmieri Gustavo, vice cancelliere del tribunale di Ancona, è, per merito, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Palmi.

Cesarini Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Orani, applicato alla statistica giudiziaria, è, per anzianità, nominato segretario della R. procura di Mistretta, continuando nella detta applicazione.

Gray Orazio, vice cancelliere del tribunale di Venezia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Rivalta Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Palmi, è tramutato al tribunale di Ancona.

Bonsignore Nicolò, vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese, è tramutato al tribunale di Palmi.

Piazza Ettore, cancelliere della pretura di Mezzoiuso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1915:

Di Giovanni Emilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Licata, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Palermo.

Carlisi Diego Enrico, aggiunto di cancelleria del tribunale di Palermo, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Licata.

De Mercurio Alberto, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Spezia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella medesima aspettativa per altri tre mesi.

Notari.

Con R. decreto del 18 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 3 maggio 1915:

De Risio Stanislao, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Ripateatina, distretto notarile di Chieti.

Con R. decreto del 22 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 3 maggio 1915:

Ruggeri Giovanni Enrico, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Milano, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Bonardi Angelo, notaro residente nel comune di Brescia, distretto notarile di Brescia, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Segati Angelo, notaro residente in Ceneda, frazione del comune di Vittorio Veneto, distretto notarile di Treviso, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1915:

È concessa:

Al notaro Hyeraci Agostino una proroga fino a tutto il 22 giugno 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Stignano, distretto notarile di Gerace.

Al notaro Ferrante Domenico una proroga fino a tutto il 12 giugno 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Vito Romano, distretto notarile di Roma.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1915:

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate dal comm. Cordella Nicolò dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti di Adria e da reggente il subeconomato di Ariano Polesine.

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1915:

Sono accettate le dimissioni presentate da Cianciulli Giuseppe dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Nusco.

Culto.

Con R. decreto del 22 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 7 maggio 1915:

Il parroco di San Bartolomeo Apostolo, in Penta, è stato autorizzato ad accettare la donazione dell'annua rendita pubblica di L. 46,52, offerta dai germani Orazio, Francesco, Mariannina, Luigi e Antonio Ansalone, rimanendo così rettificato il precedente R. decreto in data 17 novembre 1912.

Con R. decreto del 29 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 6 maggio 1915:

È stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia di nomina di monsignor Giovanni Maria Sanna a vescovo delle diocesi riunite di Ampurias e Tempio.

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1915,
registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1915:

È stato concesso il *R. assenso*:

Al decreto del vescovo di Novara, col quale fu disposta la riunione al beneficio parrocchiale di Maria Vergine Assunta, in Barengo, nei due benefizi coadiutorali del luogo sotto i titoli della B. V. Maria Assunta e della B. V. della Neve.

Al trasferimento della sede della parrocchia di Trecella della chiesa di San Marco nell'altra di nuova costruzione.

(Continua)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 19, dal 10 al 16 maggio 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale	Scandeluzza	bovina	1
	Avellino	Ariano di Puglia	San Sossio	ovina	1
	Bari	Bari	Casamassima	bovina	1
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Brescia	»	1
	Cosenza	Cosenza	Acri	bovina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Cuneo	Alba	Neive	bovina	1
	Foggia	Foggia	Trinitapoli	ovina	1
	Messina	Messina	Santa Lucia del Mela	bovina	1
	Milano	Gallarate	Legnano	»	1
	»	»	Nerviano	»	1
	Napoli	Castellammare	Casola	»	1
	»	»	Castellammare	»	1
	»	»	Vico Equense	»	1
	Novara	Novara	Fontaneto di Agogna	»	1
	Perugia	Perugia	Baschi	»	1
	»	»	Città di Castello	»	1
	Teramo	Penne	Montesilvano	»	1
	Torino	Pinerolo	Scalenghe	»	1
	»	»	Villarpellice	»	1
	»	Torino	Torino	»	2
	Verona	Verona	Cerro Veronese	»	1
	Vicenza	Asiago	Asiago	»	1
Carbonchio sintomatico	*Forlì*	Cesena	Savignano	bovina	1
	Modena	Modena	Carpi	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Afta epizootica	*Benevento*	Benevento	Tocco Gaudio	ovina	2
	»	»	Vitulano	»	1
	Bergamo	Treviglio	Lurano	bovina	1
	»	»	Misano	»	2
	»	»	Torre Pallavicina	»	2
	Bologna	Bologna	Sala Bolognese	»	1
	Brescia	Chiari	Roccafranca	»	1
	»	»	Rudiano	»	1
	Caserta	Gaeta	Sant'Andrea	suina	3
	Como	Como	Brescia	bovina	1
	»	Varese	Cantello	»	1
	»	»	Clivio	»	1
	»	»	Comerio	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Gussola	»	1
	»	Crema	Soncino	»	11
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	4
	»	San Severo	Rignano	»	2
	»	»	San Paolo di Civitate	ovina	2
	Grosseto	Grosseto	Magliano	bovina	1
	Lucca	Lucca	Altopascio	»	4
	»	»	Massarosa	»	1
	»	»	Monsummano	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	5
	Mantova	Mantova	Castellucchio	»	2
	Milano	Lodi	Ossago	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	Modena	Modena	Maranello	»	1
	»	Pavullo	Monfestino	ovina	1
	»	»	Pavullo	bovina	4
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Pavia	Mortara	Zerbolò	»	1
	»	Pavia	Belgioioso	»	1
	»	»	Pavia	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Besanzone	»	4
	»	»	Cadeo	»	1
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	»	Villanova sull'Arda	»	1
	»	Piacenza	Gragnano	»	1
	»	»	Pontenure	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Ponte dell'Olio	bovina	1
	»	»	Sant'Antonio	»	1
	Pisa	Pisa	Calcinaia	»	2
	»	»	Fauglia	»	1
	»	»	Palaia	»	3
	Roma	Frosinone	Valmontone	»	1
	»	Roma	Grottaferrata	»	1
	»	»	Rocca di Papa	»	1
	»	»	Roma	»	2
	Trapani	Mazzara	Castelvetrano	ovina	4
	Verona	Villafranca	Villafranca	bovina	2
					97
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Arcevia	suina	1
	»	»	Castelfidardo	—	1
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	9
	»	»	Arezzo	—	20
	»	»	Badia Tedalda	—	4
	»	»	B biena	—	1
	»	»	Capolona	—	2
	»	»	Cortona	—	11
	»	»	Laterina	—	1
	»	»	Lucignano	—	2
	»	»	Monte Santa Maria Tiberina	—	2
	»	»	Pergine	—	2
	»	»	Pieve S. Stefano	—	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Fermo	—	11
	»	»	Sant'Elpidio a Mare	—	9
	Avellino	Ariano di Puglia	Flumeri	—	2
	»	»	San Sossio	—	1
	»	Sant'Ang. dei Lom.	Cairano	—	2
	Bologna	Imola	Casalfiumanese	—	1
	Brescia	Brescia	Bedizzole	—	1
	Campobasso	Campobasso	Bagnoli sul Trigno	—	8
	»	»	Gildone	—	4
	»	»	Pietracupa	—	2
	»	»	Salcito	—	2
	»	Isernia	Chianci	—	2
	»	»	Duronia	—	1
	»	Larino	Larino	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Caserta*	Gaeta	Vallefredda	suina	5
	Catanzaro	Catanzaro	Santa Caterina	—	19
	»	Cotrone	Mesoraca	—	10
	»	»	S. Mauro M.	—	9
	»	Nicastro	San Mango	—	5
	Chieti	Vasto	Tufillo	—	2
	Cosenza	Cosenza	Acri	—	20
	»	»	Bisignano	—	12
	»	»	Luzzi	—	15
	Cremona	Cremona	Cingia de' Botti	—	1
	»	»	Sospiro	—	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	2
	»	Mondovì	Benevagienna	—	1
	Foggia	Bovino	Troia	—	1
	»	Foggia	Alberona	—	3
	»	San Severo	Lesina	—	3
	»	»	Poggio Imperiale	—	3
	»	»	Torremaggiore	—	3
	Forlì	Cesena	Cesena	—	2
	Grosseto	Grosseto	Campagnano	—	4
	Macerata	Camerino	Camerino	—	2
	»	Macerata	Cingoli	—	1
	»	»	Pausola	—	2
	Mantova	Gonzaga	Pegognaga	—	1
	Modena	Modena	Novi	—	1
	»	Pavullo	Pavullo	—	1
	Padova	Este	Piacenza d'Adige	—	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Busseto	—	1
	»	Parma	Torrile	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	1
	»	»	Sigillo	—	1
	»	Perugia	Baschi	—	1
	»	»	Montecastello V.	—	1
	»	»	Pietralunga	—	2
	»	Rieti	Orvinio	—	15
	»	»	Rieti	—	2
	»	»	Rocca Sinibalda	—	1
	»	Spoleto	Cascia	—	1
	»	»	Norcia	—	8
	»	»	Preci	—	9
	»	»	Sellano	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Spoleto	Cesi	suina	1
	»	»	Narni	»	4
	Pesaro e Urbino	Urbino	Macerata Feltria	»	8
	»	»	Pennabilli	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	2
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Lugagnano	»	1
	»	»	San Pietro in Cerro	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	Pisa	Volterra	Castagneto C.	»	4
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	»	1
	»	Matera	Accettura	»	1
	»	»	Oliveto Lucano	»	1
	»	Melfi	Ripacandida	»	1
	»	»	Rionero	»	1
	»	Potenza	Pietrapertosa	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Ardore	»	6
	»	»	Bianco	»	23
	»	»	Siderno	»	6
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	»	1
	»	»	Reggiolo	»	2
	Roma	Frosinone	Carpineto	»	1
	»	»	Ceccano	»	1
	»	»	Patrica	»	1
	»	Roma	Sant'Oreste	»	1
	»	Velletri	Norma	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Castel Cellesi	»	1
	»	»	Farnese	»	1
	»	»	Gradoli	»	1
	»	»	Latera	»	1
	»	»	Montefiascone	»	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Onano	»	1
	»	»	Soriano	»	1
	»	»	Vetralla	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Salerno	Sala Consilina	Sant'Arsenio	»	4
	»	Salerno	San Marzano sul Sarno	»	3
	Sassari	Nuoro	Bolotana	»	10
	»	Ozieri	Illorai	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Sassari*	Ozieri	Tula	—	4
	Siena	Siena	Castellina in Chianti	—	2
	»	»	Monteriggioni	—	10
	Teramo	Teramo	Atri	—	1
	»	»	Cortino	—	12
	»	»	Montepagano	—	1
	»	»	Teramo	—	2
	Udine	Udine	Asiago	—	1
					431
Farcino criptococcico	*Avellino*	Avellino	Pratola Serra	equina	1
	Bari	Bari	Triggiano	»	2
	»	Barletta	Barletta	»	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	1
	Caserta	Caserta	Palma C.	»	1
	»	Nola	Acerra	»	2
	»	»	Saviano	»	1
	»	»	S. Gennaro	»	1
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	»	1
	Forlì	Cesena	Cesenatico	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	»	Sciacca	Sambuca	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	3
	»	Castellammare	Castellammare	»	1
	»	»	San Giuseppe	»	2
	»	Napoli	San Giorgio	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	3
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Melfi	Palazzo	»	3
	»	Potenza	Pignola	»	1
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Roma	»	3
	»	Viterbo	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	Vietri sul Mare	»	1
					37
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Ancona*	Ancona	Senigallia	equina	1
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	3
	»	»	Ferrara	»	1
	Genova	Spezia	Spezia	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	San Giovanni	»	
	Parma	Parma	Parma	»	1
	Pisa	Pisa	Lari	»	1
	Rovigo	Rovigo	Canaro	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	1
	Trapani	Trapani	Marsala	»	1
	Verona	Isola della Scala	Bovolone	»	1
	»	Verona	Verona	»	1
					20
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Fermo	Lapedona	canina	1
	Bari	Altamura	Gravina	bovina	1
	»	Bari	Acquaviva	canina	1
	»	»	Bitonto	»	1
	»	»	Turi	»	1
	»	»	Andria	equina	1
	»	Barletta	Barletta	canina	3
	Caltanissetta	»	Acquaviva	»	2
	»	Caltanissetta	Mussomeli	»	4
	»	»	id.	equina	1
	»	»	Riesi	canina	1
	Cuneo	Cuneo	Dronero	»	1
	Padova	Terranova	Monselice	suina	1
	Palermo	Monselice	Palazzo Adriano	canina	2
	»	Palermo	Palermo	»	1
	Pavia	Voghera	Mezzanino	»	2
	Perugia	Rieti	Torre Orsina	equina	1
	Ravenna	Lugo	Lugo	canina	4
	»	Ravenna	Cervia	»	4
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	2
	Udine	Udine	Udine	»	1
					37

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	2
	»	»	Camarda	»	2
	»	»	Campotosto	»	5
	»	»	Caporciano	»	10
	»	»	Paganica	»	3
	»	»	S. Demetrio	»	1
	»	Avezzano	Cappadocia	»	8
	»	»	Carsoli	»	10
	»	»	Lecce nei Marsi	»	17
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Opi	»	9
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	18
	»	»	Leonessa	»	2
	»	Sulmona	Cansano	»	1
	»	»	Roiano	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Avellino	S. Angelo dei Lom.	Lacedonia	»	1
	Bari	Bari	Bitritto	equina	1
	»	Barletta	Bisceglie	ovina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	»	Deliceto	»	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	2
	»	»	Troia	»	2
	»	Foggia	Alberona	»	1
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	»	1
	»	»	Manfredonia	»	2
	»	»	Montesantangelo	»	1
	»	»	Roseto	»	1
	»	San Severo	Rignano G.	»	1
	»	»	S. Marco in Lamis	»	1
	»	»	San Severo	equina	1
	Macerata	Camerino	Camerino	ovin	1
	Palermo	Cefalù	Collesano	caprina	1
	»	Corleone	Bisacquino	»	3
	Perugia	Foligno	Fossato	ovina	15
	»	»	Sigillo	»	7
	»	Spoleto	Cascia	»	1
	»	Terni	Stroncone	»	1
	Potenza	Melfi	Melfi	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Rogna	*Reggio Calabria*	Gerace	Samo	ov. capr.	6
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	ovina	1
	»	»	Corneto	»	1
	»	»	Tolfa	»	1
	»	Frosinone	Maenza	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	»	»	Sant'Oreste	»	1
	»	»	Tivoli	»	1
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	»	»	Norma	»	1
	»	»	Roccamassima	»	1
	»	»	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	»	»	Ischia di Castro	»	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Piansano	»	1
	»	»	Tuscania	»	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					181
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano di P.	Vallata	ovina	1
	»	S. Angelo dei Lomb.	Bisaccia	»	2
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	»	1
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	caprina	1
	Lecce	Taranto	Castellaneta	»	1
	Potenza	Lagonegro	San Martino d'Agri	»	1
	»	Potenza	Tolve	»	1
	Roma	Roma	Genzano	ovina	1
	»	»	Roma	»	5
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	Trapani	Mazzara	Castelvetrano	»	5
	»	»	Partanna	»	2
					23
Tubercolosi bovina	*Foggia*	Foggia	Foggia	bovina	1
					1
Colera dei polli	*Chieti*	Vasto	Schiavi d'Abruzzo	pollame	12
					12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Influenza equina	*Bari*	Altamura	Gravina	equina	1
	»	Bari	Bari	»	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1
	Forlì	Cesena	Cesenatico	»	1
	Lucca	Lucca	Altopascio	»	1
	Parma	Parma	Parma	»	1
					6
Peste aviaria	*Novara*	Novara	Novara	pollame	15
					15
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	16	23	25
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Afta epizootica	20	52	97
Morva	11	15	20
Farcino criptococcico	13	24	37
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	12	21	37
Rogna	10	61	181
Malattie infettive dei suini	34	117	431
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	13	23
Colera dei polli	1	1	12
Peste aviaria	1	1	15
Tubercolosi bovina	1	1	1
Influenza del cavallo	5	6	6
Diarrea dei vitelli	—	—	—
orbo coitale maligno	—	—	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Rener Annita, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi d malattia dal 16 gennaio 1915.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Mezzadri Teresa, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° febbraio 1915.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Grandis Elisa, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 4 febbraio 1915.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Ceresa Teresa, id. richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 6 gennaio 1915.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915:

Cro Giuseppina, nata Frigerio, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 10 febbraio 1915.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Piazza Anna, nata Corraducci, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 15 gennaio 1915.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Torresin Adele nata Olivero, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 18 gennaio 1915.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1915:

Bianchi Mario, id., collocato in aspettativa per servizio militare dal 21 dicembre 1914.

Mantegazza Alberto, apparecchiatore, collocato in aspettativa per servizio militare dal 21 dicembre 1914.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1915:

Del-Frate Carlo, apparecchiatore, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° agosto 1914.

Rhjbaud Gaetano, guardafili, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° agosto 1914.

Saija Pietro, apparecchiatore, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° agosto 1914.

Curti Giuseppe, guardafili, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° agosto 1914.

Scacciati Armando, id., collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° agosto 1914.

Boni Gino, apparecchiatore, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° agosto 1914.

Menozzi Gaetano, id., collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° agosto 1914.

D'Angelo Francesco Paolo, id., collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° agosto 1914.

Sandrini Giuseppe, id., collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° agosto 1914.

Bencini Ezio, id., collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° agosto 1914.

Baldo Antonio, guardafili, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° agosto 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione **(3ª pubblicazione).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	232985	105 —	Fabbricotti *Ilda* fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Dedè Barbera domic. in Carrara (Massa)	Fabbricotti *Alaide-Concetta-Carlotta* fu Giacomo, minore, ecc., come contro
»	330739	10 50	*Labellante* Pietro fu Vincenzo, domic. a Cassano Murge (Bari)	*Labellarte* Pietro fu Vincenzo, ecc., come contro
»	136037	700 —	Caccini *Anna-Maria* fu Augusto, moglie di Bouvier Giuseppe-Onorato dom. in Torino	Caccini *Maria* fu Augusto moglie di Bouvier Giuseppe-Onorato *od Onorato* dom. in Torino
3.50	256561	350 —	Bouvier *Erminia* fu Giuseppe-Onorato, nubile, domic. in Torino; con usufrutto vitalizio a favore di Caccini Maria fu Augusto vedova di Bouvier Giuseppe-Onorato	Bouvier *Anna-Metilde detta Erminia*, fu Giuseppe-Onorato *od Onorato*, nubile, domic. in Torino; con usufrutto vitalizio a favore di Caccini Maria fu Augusto ved. di Bouvier Giuseppe-Onorato *od Onorato*
»	518274	301 —	Astengo *Teresa* di Francesco-Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Savona (Genova)	Astengo *Giustina-Teresa-Elisa* di Francesco-Giuseppe *detto anche Giuseppe*, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1° maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 44).

1° AVVISO.

Con atto 21 aprile 1915 per ministero dell'ufficiale giudiziario Moscatelli della 2ª pretura mandamentale di Milano il sig. Baresani Carlo fu Eugenio residente in Brescia, via Gezio Calini, n. 26, quale tutore alla persona e curatore dei beni della minorenne signorina Baresani Enrichetta fu Vittorio domiciliata pure in Brescia (tale nominato mediante sentenza 27-29 maggio 1913 del tribunale civile di detta città di Brescia), ha diffidato il sig. Castiglioni Luigi domiciliato in Milano, via San Maurilio, n. 4, tutore del minore sig. Vignali Cesare fu Giuseppe, a consegnargli il certificato di rendita consolidato 3,50 0[0 n. 426.475 di L. 952 (già 5 0[0 n. 1.325.933 di L. 1360), intestata alla detta minorenne signorina Baresani Enrichetta.

Si avverte che, trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione senza la consegna del menzionato certificato e senza regolare opposizione, si procederà a nuova iscrizione della rendita nel Gran Libro ed alla emissione del nuovo titolo corrispondente, ai termini dell'art. 88 del regolamento generale 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, 24 maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 maggio 1915, in L. 110,10.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 22 maggio 1915 da valere per il giorno 24 maggio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	107.60	108.37
Londra	28.16	28.32
Berlino	120.22	121.89
Vienna	89.03	90.57
Svizzera	110.23	111.09
New York	5.88	5.93
Buenos Ayres	2.47 1[2	2.49 1[2
Cambio dell'oro	109.75	110.45

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 24 maggio 1915:

Franchi	107.98 1[2
Lire sterline	28.24
Marchi	121.05 1[2
Corone	89.82 1[2
Franchi svizzeri	110.63
Dollari	5.90 1[2
Pesos carta	2.48 1[2
Lire oro	110.10

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

Il 23 corrente le artiglierie austriache della Carnia hanno iniziato le ostilità aprendo il fuoco contro le nostre posizioni. Il successivo giorno le nostre truppe, varcato il confine friulano, hanno occupato varie località fra l'Indrio e l'Isonzo.

Alla mattina navi austriache hanno bombardato, ma con poco successo, alcune nostre città costiere dell'Adriatico e navi italiane hanno bombardato alla lor volta Porto Buso e fatto dei prigionieri.

Aeroplani austriaci sono volati su Venezia, gettando bombe.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito le seguenti ufficiali informazioni:

Roma, 24 (ufficiale). — Alle ore 3 di stamane un nostro cacciatorpediniere entrava a Porto Buso, presso il confine italo-austriaco, distruggeva il pontile della stazione e quello della caserma, ed affondava tutti gli autoscafi raccolti in quel porto.

Nessuna perdita nel personale e nessun danno al materiale ha subito il nostro cacciatorpediniere. Il nemico ha avuto 2 uomini uccisi e 47 prigionieri, tra i quali un ufficiale e 15 sottufficiali, che sono stati trasportati a Venezia.

Da notizie complementari risulta che gli aeroplani nemici apparsi stamane su Venezia erano due ed hanno lanciato 11 bombe, senza causare gravi danni. La difesa è stata pronta ed efficace, riuscendo a mettere subito in fuga gli aviatori nemici.

I lievi danni ferroviari cagionati dall'attacco delle navi e degli aeroplani del nemico nelle prime ore di stamane erano già riparati.

Le cannonate del nemico hanno affondato un piroscafo tedesco che trovavasi nel porto di Ancona.

Roma, 25. — Quartier generale. — Bollettino di guerra: Riassunto delle operazioni della giornata del 24, nella Carnia e nel Friuli.

Frontiera della Carnia. — Artiglierie austriache alle ore 19 del 23 hanno aperto il fuoco contro le nostre posizioni senza risultato.

Nella giornata del 24 le nostre artiglierie hanno fatto fuoco contro le posizioni occupate dalle artiglierie nemiche.

Lungo la frontiera friulana le nostre truppe sono avanzate ovunque in territorio nemico, incontrando deboli resistenze. Vennero occupati Caporetto, le alture tra l'Indrio e l'Isonzo, Cormons, Versa, Cervignano, Terzo. Il nemico si ritira distruggendo ponti e incendiando casolari.

Le nostre cacciatorpediniere hanno aperto il fuoco contro un distaccamento nemico a Porto Buso e sbarcarono truppe, facendo prigionieri settanta austriaci, che vennero trasportati a Venezia.

Perdite nostre: un morto e pochi feriti.

Firmato: *Cadorna.*

Roma, 25. — Il Ministero della marina comunica:

Un veliero, approdato a Barletta, ha riferito di aver incontrato ieri 24, alle ore 5, al largo del promontorio del Gargano, una nave la guerra austriaca scortata da quattro torpediniere, facenti rotta per nord-est.

La nave era fortemente sbandata sulla sinistra. Molto probabilmente essa è quella stessa che fu costretta dalle nostre navi ad allontanarsi da Barletta, contro cui aveva tirato pochi colpi di cannone senza produrre alcun danno.

***

Settori esteri.

Grande attività hanno dimostrato anche ieri tutti i belligeranti nei maggiori punti del settore orientale. Nella Galizia l'offensiva austro-tedesca pare seguiti ad essere paralizzata dalle truppe russe occupanti forti posizioni sul San. In Bucovina tanto i russi quanto gli austro-ungarici mantengono in massima le proprie posizioni.

Nel settore occidentale la sorte delle armi volge ormai poco propizia alle forze tedesche, perchè sono obbligate dovunque alla difensiva. Informano di ciò gli odierni comunicati ufficiali da Parigi, i quali nel segnalare altri successi degli anglo-franco-belgi a La Bassée, ad Arras, a Neuville, mettono sempre più in evidenza la vittoria riportata ier l'altro dai francesi a nord-est di Nôtre Dame de Lorette.

Dai Dardanelli non si hanno che poche e incerte notizie. Quel che è certo, si combatte accanitamente ogni giorno nella penisola di Gallipoli, mentre le navi anglo-francesi ne bombardano le fortificazioni.

Mandano da Parigi che ieri mattina un aeroplano tedesco ha volato su alcuni sobborghi parigini. Le bombe da esso gettate non hanno fatto vittime nè prodotto danni.

Più dettagliate informazioni sulla guerra in terra, in cielo e in mare nei vari settori sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Parigi, 24. — Un comunicato ufficiale in data 23 corrente dice:

Nei Dardanelli due divisioni turche personalmente comandate dal generale Liman Pascià pronunciarono un furioso attacco contro le truppe britanniche presso Kaba Tepé ma furono respinte e subirono gravissime perdite.

Al tempo stesso i nostri alleati hanno riportato un altro successo sul mare, ove uno dei loro sommergibili ha affondato due torpediniere e due trasporti, uno dei quali carico di truppe.

Nella regione meridionale della penisola le nostre truppe sono in alcuni punti distanti soltanti di alcuni metri dalle trincee turche.

Malgrado la salda organizzazione difensiva del nemico, esse hanno realizzato serî progressi.

Pietrogrado, 24. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo in data del 22 corrente dice:

Nella regione di Szawli il nemico occupa sempre una posizione fortemente organizzata a Bubie

Considerevoli forze nemiche che erano passate, presso Rossieny, sulla riva sinistra della Dubissa sono state respinte di nuovo al di là di questo fiume.

Sul fronte del Narew, nella vallata della Pissa, abbiamo represso un tentativo di attacco del nemico.

Sulla riva sinistra della Vistola il nemico, appoggiato da un intenso fuoco di artiglieria, ha tentato inutilmente nei giorni scorsi di respingere i nostri picchetti che si mantengono sulla riva sinistra della Rawka.

A sud della Pilica, nella regione di Klimonton, il nemico ha tentato di prendere l'offensiva; con un energico contrattacco nella notte dal 21 al 22 lo abbiamo respinto catturando più di mille prigionieri e quattro mitragliatrici.

Nella Galizia il nemico generalmente ha iniziato l'offensiva. Le sue operazioni attive rivestono soprattutto il carattere di controattacchi. Tra la Vistola e Przemysl abbiamo alquanto progredito sulla riva sinistra del San inferiore e respinto quattro controattacchi dell'avversario nella regione di Rudnik.

A nord-est di Seniawa abbiamo sloggiato il nemico dal villaggio di Dobra.

Abbiamo respinto con successo un contrattacco tedesco nella notte dal 21 al 22 corrente sul fronte Makowiska-Wetlin.

Tra Przemysl e la grande palude detta del Dniester il nemico ha continuato il 21 corr. sterili tentativi per sfondare il nostro fronte fra il villaggio di Gousakow e Krukenica.

Nella notte dal 21 al 22 le nostre truppe hanno preso l'offensiva nella regione più prossima al Dniester e premendo il nemico da vicino gli hanno preso 900 prigionieri e 4 mitragliatrici.

Sul fronte della riva destra del Dniester, nella regione di Slonsko, ha avuto luogo il 21 maggio un tenace combattimento. Il nemico è arrivato a parecchie riprese fino alle nostre trincee, ma lo abbiamo respinto ogni volta con fuoco e contrattacchi; in quest'azione abbiamo fatto prigionieri 17 ufficiali, 640 soldati e preso mitragliatrici.

Da Dolina a Kolomea si segnala un violento fuoco di artiglieria

Atene, 23. — Cinquecento soldati turchi con ufficiali disertati dalla guarnigione di Smirne sono riusciti a fuggire, si sono imbarcati in scialuppe e si sono recati a bordo di navi da guerra inglesi.

Il bombardamento degli stretti è continuato ieri durante tutta la giornata da parte di grandi unità.

Le piccole navi incrociano al sud.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Su parecchi punti fra Steenstraate ed Ypres il nemico ha pronunciato attacchi, dopo aver fatto uso di gaz asfissianti. Questi attacchi sono stati respinti.

Nella regione a nord di Arras i combattimenti sono continuati tutta la notte. Abbiamo fatto 120 prigionieri. A nord del villaggio di Neuville Saint Vaast il nemico ha pronunciato parecchi contrattacchi, che sono stati arrestati dal nostro fuoco. La lotta d'artiglieria continua con intensità.

Nuove informazioni ricevute mettono in miglior luce l'estensione dello scacco subito in questa regione dai tedeschi durante la sera del 22 e la notte dal 22 al 23.

Malgrado l'importanza dei rinforzi condotti in tutta fretta e il vigore degli sforzi, rinnovati tre volte, il nemico ha fallito in tutti i suoi tentativi ed ha subito considerevoli perdite.

Sul resto del fronte niente da segnalare.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra Neuport ed Ypres vivo combattimento di artiglieria provocato dal tiro efficace della nostra artiglieria pesante contro i cantieri di Raversyde, a sud-ovest di Ostenda.

A nord di La Bassée gli attacchi delle truppe britanniche hanno realizzato nuovi progressi.

A nord di Neuville Saint Vaast i tedeschi hanno tentato attacchi con importantissime forze. Presi sotto il fuoco della nostra artiglieria essi sono stati subito arrestati ed hanno subito gravi perdite.

Rapporti complementari oggi ricevuti precisano l'importanza del nostro successo di ieri a nord-est della cappella di Notre Dame de Lorette.

Nell'accanito combattimento alla baionetta abbiamo annientato gli elementi che avevamo di fronte e ci siamo impadroniti di parecchie mitragliatrici.

Nulla di nuovo sul rimanente del fronte.

Parigi, 24. — Un Taube ha volato stamane al disopra dei sobborghi a nord di Parigi ed ha gettato bombe senza risultato.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 22 corrente dice:

Sul fronte dell'esercito del Caucaso nessun combattimento importante.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la duchessa d'Aosta è partita iersera da Roma per Milano.

S. A. R. il duca di Genova, giunto iermattina in Roma, ne è ripartito nel pomeriggio per Torino.

Per la guerra. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« L'ambasciatore di Germania ha scritto al Regio ministro degli affari esteri che, avendo ricevuto comunicazione che l'Italia si considera da oggi in istato di guerra con l'Austria-Ungheria, egli è incaricato di ricorrere alla sua cortesia perchè gli vengano rimessi i passaporti.

Una consimile richiesta è stata fatta dal ministro di Baviera ».

*** Il R. ministro a Berna ha ricevuto incarico di fare al Governo federale svizzero, in occasione della notificazione del nostro stato di guerra con l'Austria-Ungheria, la seguente comunicazione:

« Il Governo di Sua Maestà tiene a confermare al Consiglio federale la dichiarazione che la R. Legazione ha avuto l'onore di indirizzargli in data 19 agosto 1914, relativa alla neutralità perpetua della Svizzera e alla inviolabilità del suo territorio. Fermamente deciso a osservare rigorosamente e lealmente nei riguardi della Svizzera tutti i suoi doveri di belligerante il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia desidera esprimere, in questa occasione, la piena fiducia che gli ispirano le dichiarazioni contenute nella nota federale del 26 agosto circa la ferma volontà del popolo svizzero e la condotta del Governo federale relativamente alla neutralità e ai doveri che vi sono connessi ».

*** I provvedimenti che il Governo del Re ha creduto opportuno adottare in vista delle presenti vicende, circa il trattamento delle navi mercantili nemiche rifugiate nei nostri porti al momento della dichiarazione di guerra, hanno per fine di preservare al Governo stesso la facoltà consentita dalla VI convenzione dell'Aja o dai principî generali del diritto internazionale vigente, ma non da talune disposizioni contenute nel nostro Codice per la marina mercantile (di cui fu perciò sospesa l'applicazione con apposito decreto), di trattenere le dette navi, vietando loro la libera uscita dai porti del Regno.

I principî generali del diritto ne consentirebbero forse la confisca; ma intendimento del Governo, conforme al disposto di quella convenzione, quantunque da noi non ratificata, è soltanto (a patto di reciprocanza) di sequestrarle, per restituirle in libertà dopo la conclusione della pace, ovvero di requisirle col pagamento di una indennità al termine della guerra.

La convenzione dell'Aja non contempla le navi « la cui struttura le dimostra destinate ad essere trasformate in navi da guerra ».

*** In risposta alla dichiarazione del Governo italiano il dipartimento politico della Svizzera ha rimesso al R. ministro a Berna la dichiarazione seguente:

« Nel momento in cui l'Italia entra a partecipare agli avvenimenti della guerra, il Consiglio federale svizzero tiene a confermare al R. Governo italiano le assicurazioni formali di neutralità assoluta espresse nella dichiarazione del Consiglio federale del 5 agosto u. s., e nuovamente nella sua nota del 26 dello stesso mese.

Fermamente deciso ad osservare lealmente e scrupolosamente nei suoi rapporti con l'Italia tutti i doveri di neutro, il Consiglio federale desidera manifestare in questa occasione la piena fiducia che gli ispira la deliberazione formulata nella nota del 19 agosto u. s. a tenore della quale il R. Governo italiano è risoluto ad osservare in avvenire come lo ha fatto nel passato il principio consacrato dall'atto del 20 novembre 1815 che riconosce la neutralità perpetua della Svizzera e la inviolabilità del suo territorio ».

Partenze. — Iersera sono partiti da Roma, in treno speciale, le LL. EE. gli ambasciatori di Austria-Ungheria presso S. M. il Re d'Italia e presso la Santa Sede, coi rispettivi personali.

Con altro treno speciale partì S. A. S. l'ambasciatore di Germania, principe di Bülow, con il personale dell'ambasciata, ed il ministro di Baviera.

Partirono anche i consoli di Germania e di Austria-Ungheria.

Nella giornata di ieri da palazzo Venezia, sede dell'Ambasciata austro-ungarica presso il Vaticano, vennero calati gli stemmi.

Anche dal portone della casa in via Gregoriana, n. 12, ov'era la sede del Consolato d'Austria-Ungheria, fu tolto lo stemma in mattinata.

Nel pomeriggio fu tolto anche lo stemma dell'Impero germanico dalla facciata del Consolato tedesco in via Capo le Case.

Un nobile appello. — La presidenza dell'Istituto coloniale ha inviato ai soci all'estero la seguente circolare:

« L'Italia splendida e forte di armi, di virili propositi e di concordia si prepara alla maggior prova della sua storia nazionale, invocando la liberazione dei fratelli avulsi ancora dalla patria e il compimento della sua possente unità nazionale.

In quest'ora grave e suprema i soci del nostro Istituto hanno l'alto ufficio e il dovere di ricordare ai figli tutti d'Italia, al di là delle frontiere, al di là degli oceani e nelle terre lontane che la patria reclama la solidarietà, l'abnegazione, il sacrificio concorde di tutti quanti si sentono col cuore e coll'animo italiani.

Accorrano tutti, i figli d'Italia, emuli dello splendor dei padri nostri, sotto il vessillo tricolore, accorrano a dare il loro braccio od il loro aiuto a questa patria immortale che oggi dobbiamo consolidare o salvare e che sarà domani più grande, prospera e felice.

Possa l'anima d'Italia, sublime sempre di ispirazioni, diffondersi nei figli suoi generosi sparsi per il mondo ed il genio austero e nobilissimo di Roma guidarli a stringere in un fascio magnifico ed inespugnabile, le energie nazionali per il compimento degli altissimi destini della nostra stirpe ».

Comizio dei veterani. — Ieri l'altro in una sala del Collegio Romano ebbe luogo l'assemblea generale dei veterani 1848-70 iscritti al Comizio centrale romano. Nell'aprire la seduta il presidente dell'assemblea pronunziò poche parole di circostanza augurando prosperi le sorti all'esercito ed all'armata. Queste parole furono entusiasticamente applaudite con le grida di: « Viva l'Italia! — Viva il Re! ».

Letto il resoconto morale-finanziario del sodalizio e discusse altre proposte si procedè alle elezioni delle cariche. A presidente del Comizio per acclamazione venne rieletto S. E. il tenente generale on. Pedotti; a vice presidenti il generale Spechel ed il colonnello Pedini; a consiglieri il cav. Orazio Ruspoli, il generale De Gennaro, il colonnello Colitta ed il cav. Angelo Monti. A presidente dell'assemblea venne rieletto il comm. Nicola Lazzaro; a vice presidenti il comm. Carlo Barbarisi e colonnello Mazzucchetti, ed a segretari il cav. Beltrandi ed il cav. Ferdinando Smith.

Proclamato l'esito della votazione, la tornata venne tolta con una patriottica dimostrazione.

Munificenza. — L'ing. Oscar Sinigaglia, nell'assumere il servizio militare, ha inviato al Ministero degli affari esteri L. 50.000 quale suo contributo a favore della Croce Rossa e delle famiglie dei richiamati.

Cortesie internazionali. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Parigi, in data di ieri, reca:

« Appena conosciutasi la notizia della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, il presidente del Consiglio municipale, Mithouard, ha fatto imbandierare l'edificio coi colori italiani e francesi e ha diretto il seguente dispaccio al sindaco di Roma:

« Nell'ora grandiosa in cui l'Italia sorge per compiere i suoi destini e difendere, cogli alleati, la libertà dei popoli, vi rivolgo, a nome dei miei colleghi del Consiglio municipale, l'espressione della nostra fraterna amicizia. I nostri cuori battono coi vostri e Parigi saluta Roma ».

Italiani all'estero. — Domenica scorsa, a Londra, nel pomeriggio, alcune migliaia di italiani con musiche e bandiere si sono diretti in corteo da Saffron Hill, il quartiere italiano, all'Ambasciata italiana dinanzi alla quale hanno fatto una dimostrazione patriottica; sono stati suonati e cantati gli inni nazionali italiano ed inglese al grido di: « Viva l'Italia! » — « Viva l'Inghilterra! ».

L'ambasciatore non si trovava all'Ambasciata.

Il corteo al suono degli inni patriottici è ritornato a Saffron Hill.

*** Ieri mattina è cominciata la mobilitazione degli italiani residenti a Parigi. Nei pressi dell'Ambasciata e del Consolato italiano si affollavano moltissimi richiamati cantando inni nazionali.

A mezzogiorno e mezzo un primo treno di richiamati è partito per la via di Modane.

A Parigi vi sono varie migliaia di mobilizzati italiani.

Servizi marittimi-ferroviari-postelegrafici e tramviari. — Si rende noto che sono stati sospesi tutti i servizi di navigazione nell'Adriatico.

Saranno fra breve comunicati gli itinerari ed orari delle nuove linee di navigazione sovvenzionate, sostituite ai servizi sospesi.

*** Dal giorno 23 corrente e fino a nuovo avviso vennero sospesi i seguenti treni viaggiatori:

Linea Ancona-Roma. — L'accelerato 1743 nel tratto da Ancona, partenza 11,43 a Roma Termini, arrivo 19,50; il diretto 604 nel tratto da Roma Termini, partenza 12,20 ad Ancona, arrivo ore 18,50.

Linea Roma-Napoli. — Il diretto 103 nel tratto da Roma Termini, partenza ore 0,25 a Napoli, arrivo ore 6,25; il direttissimo 114 nel tratto da Napoli, partenza ore 19,25 a Roma Termini, arrivo ore 23,35.

*** Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Da oggi è sospesa l'accettazione di telegrammi diretti ad uffici dell'Austria, dell'Ungheria e della Bosnia-Erzegovina per qualunque via e non sono più ammessi telegrammi provenienti dagli Stati suddetti.

Sono inoltre completamente interrotte le comunicazioni telegrafiche dirette italo-austriache.

Sono sospese in Italia tutte le comunicazioni telefoniche interurbane.

*** Durante la mobilitazione del R. esercito e della R. marina, e fino a nuovo avviso, le spedizioni dei privati da effettuarsi a mezzo della posta sono soggette alle seguenti limitazioni:

a) le corrispondenze dirette nel Regno e nelle Colonie italiane debbono essere scritte in lingua italiana o francese;

b) le corrispondenze postali, ovunque dirette, scritte in linguaggio convenzionale, o con cifre, o con segni convenzionali, stenografici, non avranno corso:

c) nelle lettere ordinarie ed in quelle raccomandate non debbono essere inclusi valori di nessuna specie;

d) non è ammesso l'invio dei giornali e delle opere periodiche che sogliono essere spediti di seconda mano;

e) è sospeso temporaneamente il servizio dei pacchi postali.

Perchè l'Amministrazione possa sollecitamente accertare se le limitazioni di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*) siano osservate, sarebbe utile, per accelerare le operazioni di revisione e per evitare ritardi che le lettere ordinarie e raccomandate fossero possibilmente impostate aperte e sotto fascia.

Le lettere assicurate continueranno ad essere impostate chiuse e suggellate.

Per l'invio di danaro contante si consiglia l'uso dei vaglia postali, anzichè l'invio di lettere assicurate la spedizione delle quali sarà soggetta a inevitabili ritardi, per gli accertamenti di cui alle lettere *a*) e *b*).

Tanto nel proprio interesse, quanto per facilitare il còmpito dell'Amministrazione, il pubblico è pregato di seguire le norme e le raccomandazioni contenute nel presente manifesto.

*** Stante lo straordinario aumento della corrispondenza telegrafica interna in questo eccezionale momento, è sospeso dal 25 corrente, e fino a nuovo avviso, il servizio dei telegrammi-lettera-notturni interni e quello dei telegrammi differenti con i paesi extra-europei.

*** Come già venne fatto dalla Società tramways e omnibus, di Roma, l'Azienda delle tramvie municipali romana, a causa della deficienza del personale in seguito alla mobilitazione, ha sospeso fino a nuovo avviso il servizio delle seguenti linee:

linea III rossa (p. Colonna, p. Vittorio;
linea IV (via Tevere, Giardino zoologico);
linea V rossa (p. Barberini, p. del Risorgimento).

Il servizio verrà ripreso man mano che si potrà rimpiazzare il personale richiamato con agenti avventizi, con i volontari del corpo dei giovani esploratori, e con personale femminile di preferenza appartenente alle famiglie degli agenti richiamati sotto le armi.

Disposizioni commerciali. — La Camera di commercio comunica:

Italia. — Esportazione: Si rende noto che è stata consentita la esportazione dall'Italia delle barbabietole rosse da orto, considerandosi come ortaggi.

Grecia. — Esportazione: Il Governo ellenico ha vietata l'esportazione dei seguenti prodotti: carni fresche, olii per macchine, legumi, patate, formaggio, olio di oliva, baccalà, conserve alimentari, prodotti lavorati o semi lavorati, fabbricati materie prime colpite da divieto esportazione transito, minerali di cromo, ferro cromato, leghe minerali colpite da divieto minerali, rame, pelli gregge, bue, bufalo, cavallo, vitello, porco, agnello, capra, cervo, pelli conciate per confezione selle, bardature, scarpe, stagno minerali, stagno, colori, materie coloranti.

Istituto internazionale d'agricoltura. — Il Bollettino di statistica agraria e commerciale, edito dall'Istituto, conferma le notizie sulla produzione nell'India del frumento, del riso, del cotone, pubblicate nel Bollettino precedente, e aggiunge i dati sul raccolto del sesamo.

Seguono alcune tabelle colle superfici seminate a frumento, segale, orzo, avena e mais; le notizie sullo stato delle colture dei cereali al 1° maggio, ecc.

Il Bollettino aggiunge anche per alcuni paesi informazioni sull'andamento delle colture del cotone, della colza, delle patate, del tabacco, della vite e dell'olivo, delle barbabietole da zucchero e della campagna bacologica.

Nella parte commerciale il Bollettino contiene le solite tabelle delle importazioni e delle esportazioni dei cereali, del seme di lino, e del cotone, degli stocks visibili, e dei prezzi dei cereali e del cotone sui principali mercati, tabelle complete per quanto lo permettono le attuali condizioni.

*** Venne pure pubblicato per il maggio corrente, dall'Istituto prefato il Bollettino dell'ufficio di informazioni agrarie e di patologia vegetale.

La 1ª parte contiene due articoli originali: *Attività dell'ufficio meteorologico degli Stati Uniti nel campo della meteorologia agra-*

ria, di P. C. Day, direttore della divisione di climatologia nel suddetto ufficio.

I progressi recenti della produzione di frutta in Ungheria, di D. Angyal, direttore della R. scuola dei giardinieri di Budapest, e del dott. J. Györy, professore nella scuola suddetta.

La 2ª parte contiene dapprima, nei sunti di articoli, una serie di informazioni agrarie interessantissime.

La parte dedicata alla patologia vegetale tratta di vari, interessanti argomenti.

Marina mercantile. — Il giorno 21, il *Brasile*, della S. I., da Dakar proseguì per Genova; il 23 lo *Stampalia*, della Veloce, partì da New York per Napoli; il *Vesuvio*, della N. G. I., partì da New Port per Buenos Aires ed il *Garibaldi*, della Transatlantica italiana, giunse a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 24. — Il bollettino sulla salute di Re Costantino delle ore 21 di ieri dice: « Continua sempre il miglioramento. La temperatura è scesa a 37.2 ».

LONDRA, 24. — Una nota ufficiale pubblica la dichiarazione degli alleati che annunzia alla Sublime Porta che i membri del Governo ottomano saranno tenuti responsabili dei massacri degli armeni.

PIETROGRADO, 24. — La dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria ha prodotto un entusiasmo indescrivibile a Pietrogrado. Grandiose manifestazioni formatesi nel pomeriggio hanno percorso le vie principali acclamando alla nuova alleanza. Quando, alle tre, i giornalai hanno invaso le vie distribuendo in gran numero i giornali della sera col telegramma dell'*Agenzia Stefani* annunziante la dichiarazione di guerra, un'immensa folla di dimostranti si è diretta traverso le prospettive Nevsky e Morskaia verso l'Ambasciata d'Italia agitando numerose bandiere russe e alleate fra cui prevalevano quelle italiane.

Il bel tempo e il giorno festivo hanno favorito mirabilmente il corteo al quale hanno partecipato numerosi militari, studenti e operai. Quando l'ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti, con tutti i membri dell'Ambasciata è comparso al balcone l'entusiasmo ha raggiunto il colmo. I cappelli venivano lanciati in aria al grido di: « Viva l'Italia! », emesso da migliaia di petti seguito da altre acclamazioni al Re Vittorio Emanuele, ed all'esercito italiano. Il marchese Carlotti, visibilmente commosso, ha risposto dicendo: « Viva la Russia! Viva l'esercito russo! ».

Quindi la folla dei dimostranti ha sfilato dinanzi al palazzo dell'Ambasciata.

PARIGI, 24. — Il *Daily Mail* ha da Rotterdam:

La notizia dell'intervento dell'Italia nella guerra si è diffusa in un baleno in tutto il Belgio, ove è stata accolta con entusiasmo.

PARIGI, 24. — La dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria suscita in Francia un immenso entusiasmo. Numerose bandiere italiane sventolano a Parigi.

Numerose dimostrazioni sono segnalate in provincia.

A Le Havre la bandiera italiana è stata issata al palazzo municipale.

A Evian vi è stata una grandiosa dimostrazione franco-italiana in seguito alla notizia che l'Italia combatte per il diritto e la civiltà accanto agli alleati.

PARIGI, 25. — Il ministro dell'istruzione, Sarraut, ha inviato ai direttori di tutti gli Istituti di istruzione francesi il seguente telegramma:

« Per celebrare l'ora memoranda in cui la nostra sorella Italia entra con noi e coi nostri alleati nella gloriosa lotta per la civiltà e per il diritto, accordo a tutte le nostre scuole un giorno di vacanza. Desidero che tutti i nostri allievi si affrettino con voi a pavesare con la nobile bandiera italiana i focolari della nostra comune coltura e celebrino con gioia il nuovo momento della storia, nel quale i nostri fratelli latini riprendono la grande lotta contro i barbari ».

NOTIZIE VARIE

Il commercio nell'Equatore. — Dal « Boletin estadistico comercial y de la hacienda publica » odierna rileviamo che nel 1912 si è esportato dall'Equatore per kg. 66,529,394 di merci per un valore di sucres 28,168,099 (un sucres equivale a lire italiane 2.50 circa) mentre si è importato per kg. 93,589,089 per un valore di sucres 21,305,688.64.

Fra le nazioni esportatrici l'Italia non occupa che il sesto posto con un valore di sucres 309,068, mentre gli Stati Uniti e la Francia, che occupano il primo e secondo posto, hanno esportato rispettivamente per sucres 8,142,605 e sucres 2,610'617, senza contare altri sucres 5 815,143 di vendite *ad option*.

Nel commercio d'importazione invece l'Italia occupa il quinto posto con un totale di sucres 1,014,232.02: raggiunge quasi la Francia (s. 1,267,589.16) e di molto è superata dall'Inghilterra (s. 6,292,985.38), dagli Stati Uniti (s. 5,528,217.90) e dalla Germania (s. 4,332,042.04).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

24 maggio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.1
Termometro centigrado al nord	24.2
Tensione del vapore, in mm.	9.42
Umidità relativa, in centesimi	42
Vento, direzione	N
Velocità in km.	4
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	25.7
Temperatura minima, id.	15.0
Pioggia in mm.	3.0

24 maggio 1915.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica abbassata in Sicilia e regioni meridionali intorno ad 1 mill., salita rimanente pure intorno a 1 mm.; temperatura aumentata in Sicilia e regioni settentrionali, diminuite altrove; cielo vario Piemonte, Calabria e isole, nuvoloso con pioggie rimanente, temporale alto Appennini e Puglie

Barometro: massimo 761 sulle alpi, minimo 757 sulle Calabrie e mare Jonio.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, temperatura mite.

Regioni appenniniche: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso località meridionali, vario per il resto, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti moderati al nord del 2° altrove, cielo nuvoloso, pioggierelle sulle località meridionali, temperatura aumentata, mare alquanto agitato coste salentine.

Versante tirrenico: venti moderati 1° quadrante al nord, del 4° al resto, cielo nuvoloso, pioggierelle sulle località meridionali temperatura diminuita, mare agitato coste basso versante.

Versante jonico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria, mare agitato.

Coste libiche: venti moderati orientali, cielo nuvoloso, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 24 maggio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 0	16 0
San Remo	sereno	calmo	25 0	16 0
Genova	1|4 coperto	calmo	20 0	16 0
Spezia	sereno	—	23 0	17 0
Piemonte				
Cuneo	—	—	—	—
Torino	coperto	—	24 0	16 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	27 0	9 0
Domodossola	1|2 coperto	—	28 0	13 0
Lombardia				
Pavia	3|4 coperto	—	28 0	15 0
Milano	coperto	—	29 0	16 0
Como	coperto	—	27 0	16 0
Sondrio	1|2 coperto	—	29 0	14 0
Bergamo	3|4 coperto	—	24 0	15 0
Brescia	1|4 coperto	—	28 0	17 0
Cremona	1|4 coperto	—	27 0	17 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto				
Verona	sereno	—	27 0	17 0
Belluno	1|4 coperto	—	24 0	14 0
Udine	sereno	—	25 0	15 0
Treviso	sereno	—	27 0	17 0
Vicenza	—	—	—	—
Venezia	sereno	calmo	25 0	19 0
Padova		—	25 0	18 0
Rovigo	—	—	27 0	16 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1|4 coperto	—	25 0	15 0
Parma	sereno	—	24 0	16 0
Reggio Emilia	—	—	24 0	16 0
Modena	1|2 coperto	—	25 0	16 0
Ferrara	sereno	—	24 0	17 0
Bologna	1|4 coperto	—	23 0	17 0
Forlì	—	—	—	—
Marche-Umbria				
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—
Urbino	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	coperto	—	25 0	13 0
Perugia	1|4 coperto	—	18 0	13 0
Toscana				
Lucca	1|4 coperto	—	26 0	13 0
Pisa	sereno	—	24 0	14 0
Livorno	1|4 coperto	calmo	21 0	14 0
Firenze	sereno	—	25 0	14 0
Arezzo	1|4 coperto	—	24 0	12 0
Siena	sereno	—	22 0	12 0
Grosseto	—	—	24 0	14 0
Lazio				
Roma	—	—	20 0	15 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	24 0	13 0
Chieti	piovoso	—	22 0	14 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	piovoso	—	19 0	9 0
Foggia	3|4 coperto	—	26 0	11 0
Bari	coperto	mosso	21 0	16 0
Lecce	—	—	26 0	17 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1|2 coperto	calmo	26 0	16 0
Caserta	sereno	—	22 0	14 0
Napoli	sereno	calmo	20 0	15 0
Benevento	3|4 coperto	—	24 0	12 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	3|4 coperto	—	27 0	13 0
Potenza	coperto	—	19 0	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	17 0	7 0
Sicilia				
Trapani	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	21 0	14 0
Messina	1|2 coperto	calmo	22 0	16 0
Catania	1|4 coperto	—	23 0	13 0
Siracusa	1|2 coperto	—	24 0	13 0
Sardeg				
Sassari	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 0	10
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.